

ISPETTORI ASL IN TREDICI ISTITUTI, BAMBINI A CASA A DESE E TESSERA

Scuole sporche, arrivano i soldi dal ministero: soluzione più vicina



■ ■ In arrivo i fondi dal ministero dell'Istruzione per la pulizia delle scuole veneziane. Con questi fondi e con la collaborazione dei presidi, Manutencoop dovrebbe riuscire a far tornare alla normalità tutta la situazione. Intanto gli ispettori dell'Asl, ieri, hanno fatto visita a tredici scuole. Bambini a casa sia a Dese che a Tessera. ■ ALLE PAGINE 22 E 23

Gli ispettori dell'Asl in 13 scuole Bambini a casa a Dese e Tessera

Alla Mameli la situazione più grave, oggi manifestazione dei genitori. La mensa potrebbe chiudere
Controlli a Oriago e Spinea, continuano gli straordinari della Manutencoop, assemblea a Marghera

di Francesco Furlan

Gli ispettori delle Asl che girano per le scuole, la Manutencoop che cerca di tamponare l'emergenza con interventi straordinari, e i genitori che scendono ancora in strada, si ritrovano in assemblea e in molti casi rifiutano di mandare i figli a lezione in aule «indecenti e invivibili».

La protesta e i bimbi a casa. La protesta, questa volta, riguarderà le mamme e i bambini dell'istituto comprensivo Ilaria Alpi, di Favaro Veneto, che hanno organizzato un presidio per oggi alle 16.30, davanti alla sede della Municipalità. «Porteremo i bambini, rallenteremo il traffico e faremo volantinaggio perché vogliamo che il diritto all'istruzione sia garantito in scuole pulite», spiega Francesca Berton, rappresentante dei genitori della elementare Mameli di Dese, dove le stanze

delle mense sono in pessime condizioni. «Ci sono pezzi di cibo per terra da giorni, tanto che le stanze cominciano a puzzare perché nessuno ha tempo di pulirle» racconta la donna. Tanto che ieri dei 125 bambini della scuola, circa cento sono tornati a casa a pranzo, per decisione dei genitori. Fino al 31 dicembre c'erano 20 ore settimanali per la pulizia, oggi la Manutencoop ne garantisce 7, di cui quasi 2 se ne vanno per la palestra. E ieri anche i bambini della terza elementare della Collodi di Tessera sono stati fuori del cancello, per volontà di mamma e papà. I genitori dei bambini delle scuole di Marghera si troveranno invece alle 18 nella sala consiliare della Municipalità per decidere quali iniziative prendere. Una petizione di solidarietà è stata promossa anche dai docenti della scuola superiore nel turismo, il Citti

di Oriago e Spinea, a Venezia.

Ispettori dell'Asl. La scuola elementare Mameli è tra le sei dell'istituto Alpi che ieri - dopo la richiesta formale di Ca' Faretto - sono state visitate dagli ispettori del Servizio Igiene dell'Asl 12, che hanno riscontrato una situazione definita grave: o si interviene subito o si dovrà procedere con l'interruzione del servizio. La relazione arriverà sulla scrivania del dirigente scolastico Raineri Chinellato questa mattina, che dovrà decidere il da farsi. La scuola



la potrebbe chiudere lunedì. Ispettori al lavoro, questa volta dell'Asl 13, anche in sette scuole della provincia, una a Oriago, e sei a Spinea, dove è stata riscontrata una situazione di disagio ma non tale da dover chiudere i cancelli. In alcune scuole la situazione sta tornando alla normalità, dopo l'impegno preso dall'azienda di fare pulizie di fondo. Ieri ad esempio sono state riaperte le mense delle scuole dell'istituto comprensivo Gramsci di Campalto, dove però, come in altri casi, la situazione rischia di precipitare nell'arco di pochi giorni.

«Contratto rigido». Per capire come stanno le cose basta parlare con la dirigente, Annavaleria Guazzieri. «Per pulire le scuole avevo a disposizione 7.900 euro mensili» racconta «e dal primo gennaio abbiamo subito una riduzione del 46%, e ci sono stati assegnati 4.540 euro. C'è stato poi comunicato dal Ministero dell'Istruzione

un ulteriore stanziamento di 4.500 euro da spendere entro la fine di febbraio». A partire da marzo nessuno sa come andrà a finire. E però il problema non riguarda solo i soldi, ma anche il perimetro dell'appalto, che come spiega la preside è molto più restrittivo. «Un esempio? La società non accetta programmazione bisettimanali e perciò, se voglio far pulire la palestra, o la faccio pulire ogni giorno, o mai» spiega «farla pulire ogni due settimane non è possibile». «Non ci è permesso neppure di gestire gli interventi» aggiunge «per le pulizie nei giorni precedenti all'apertura delle scuole, dopo i periodi di vacanza, come era invece garantito dalla precedente azienda».

Dirigenti e Manutencoop. La società, nell'incontro avuto ieri con l'assessore alla Politiche educative, Tiziana Agostini, ha confermato l'impegno a pulire a fondo le scuole en-

tro il 22 gennaio, in vista dell'incontro convocato dalla prefettura per fare il punto della situazione dopo lo scoppio del caso. In precedenza l'assessore aveva incontrato i dirigenti scolastici dei 24 istituti della città in cui le pulizie sono affidate alla società bolognese. «In alcuni casi la situazione sta migliorando grazie agli interventi straordinari» dice l'assessore «ci siamo dati appuntamento a inizio febbraio».

Il caso a Roma. Numerose le iniziative dei parlamentari per arrivare alla soluzione del problema. Interrogazioni al ministro dell'Istruzione Carrozza sono state presentate da deputati e senatori veneti di Pd, M5S, Scelta Civica, Sel e Lega. «La situazione del Veneto, dove 70 scuole sono a rischio chiusura causa sporcizia, è veramente indegna di un paese civile» accusano i grillini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Portogruaro pavimenti non lavati

Aule sporche a Portogruaro. L'Asl 10 del Veneto orientale ha commissionato dei controlli approfonditi, dopo che sul tavolo del direttore generale Carlo Bramezza è giunta una richiesta firmata da tre consiglieri di minoranza, Gianmarco Corliano, Gastone Mascarin e Riccardo Rodriguez, appartenenti al gruppo consiliare Portogruaropiù, molto vicino al movimento I Trecento fondato dal consigliere regionale del Gruppo Misto Moreno Teso. L'Asl 10 ha spedito ispettori per verificare la situazione nelle primarie di primo grado Pascoli e Bertolini, scoprendo che si tratta di un fenomeno, definito dagli stessi ispettori dell'azienda sanitaria, "preoccupante". In pratica gli addetti alle pulizie spolverano soltanto i banchi e non si preoccuperebbero di passare gli stracci sul pavimento delle aule. (r.p.)



A sinistra i pavimenti sporchi della mensa alla scuola Mameli di Dese. A destra, la protesta dei genitori mercoledì a Chirignago.

